

NOTA
SULLA **TARIFFA**
DEL SERVIZIO
IDRICO INTEGRATO



*COMITATO ACQUA
PUBBLICA TORINO*



La tariffa del SII, come stabilito dalle direttive europee, deve coprire tutti i costi sostenuti per erogare il servizio stesso, FULL COST RECOVERY. Il servizio idrico integrato comprende tutte le attività che consentono all'acqua potabile di arrivare ai nostri rubinetti quali: il prelievo dell'acqua dall'ambiente naturale, il trattamento per renderla potabile, la distribuzione, l'allacciamento alle nostre case e il servizio di fognatura e di depurazione.

MA SONO TUTTI COSTI
QUELLI CARICATI IN TARIFFA?

PRIMA DEL REFERENDUM DEL 2011

Prima dei referendum del 2011, la tariffa era definita attraverso il Metodo normalizzato previsto dal Decreto ministeriale 01/08/1996 ed era composta semplicemente da tre voci:

- 1) la remunerazione del capitale investito (abolito dal referendum del 2011)
- 2) i costi operativi
- 1) gli ammortamenti.

DOPO IL REFERENDUM

Nel 2012 la regolazione del servizio idrico viene affidata dal Governo Monti all'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (oggi **ARERA** - Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente).

ARERA sostituisce il vecchio Metodo Normalizzato con il Metodo Tariffario Transitorio (delibera del 28/12/2012 n.585), di durata biennale e ad ogni rinnovo aggiunge nuove componenti di costo. L'ultimo aggiornamento MT3 per il periodo regolatorio 2020 - 2023 è contenuto nella Delibera 27 dicembre 2019 n.580.

Queste le regole dei Metodi Tariffari: restano valide sino ad ulteriori deliberazioni dell'ARERA;

- simulano le tariffe anche negli anni successivi ai fini dell'aggiornamento dei Piani Economico-Finanziari, fatti salvi eventuali aggiustamenti/correttivi introdotti dall'ARERA;
- si basano sul principio del full cost recovery (l'art. 9 della Direttiva 2000/60/CE)
- prevedono l'applicazione di un price cap* ai livelli tariffari (*Il Price Cap è un limite al prezzo che il Gestore può applicare al servizio erogato).

La tariffa del servizio idrico diventa così assai più complessa, passando dalle 3 componenti del Metodo normalizzato alle seguenti voci:

- Capex costi delle immobilizzazioni
- FoNI sostegno degli obiettivi specifici e degli interventi che ne conseguono : investimenti ?
- Opex costi operativi
- ERC copertura dei costi ambientali e della risorsa
- Rctot conguaglio relativo al vincolo ai ricavi del gestore dell'anno (a-2)

Sommando tutte queste voci si ottiene il VRG
VINCOLO DEI RICAVI GARANTITI AL GESTORE.

Il VRG è la base di calcolo per determinare il
moltiplicatore tariffario che varia di anno in anno.

In conclusione, rispetto al “vecchio metodo”, la nuova
tariffa include nuove voci, come gli oneri finanziari, il
conguaglio sulla mancata fatturazione dei volumi
erogati rispetto a quelli preventivati e la morosità che
NON SONO COSTI.

Nel merito vediamo di identificare quali sono quelle
voci in tariffa che a nostro avviso non sono costi ma
utili per il gestore.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari, altro non sono che la remunerazione del capitale investito, abrogata dal referendum, e ripristinata con una nuova denominazione.

A titolo di esempio, gli Oneri Finanziari, ossia i profitti di SMAT Spa caricati nella tariffa 2022- 2023, ammontano in totale a circa 16 milioni di euro

Conguaglio (RCtot)

Il Conguaglio (RCtot) calcolato con riferimento ai dati dei due anni precedenti l'anno di riferimento (a-2) si applica solo ad alcune componenti dei costi sostenuti dal Gestore, quali: l'acquisto di energia elettrica, l'acquisto di acqua all'ingrosso, i c.d. costi ambientali, gli altri costi (tributi locali, contributi alle comunità montane, alle Autorità d'Ambito, all'Arera etc.) e da ultimo, non per importanza, la variazione dei volumi d'acqua fatturata: differenza tra quanto preventivato dal piano economico finanziario predisposto dall'ATO e quanto fatturato a consuntivo dal Gestore.

L'ACQUA NON CONSUMATA NON È UN COSTO, DIVENTA INIQUAMENTE UN UTILE PER IL GESTORE

A titolo di esempio, la componente Variazione conguaglio volumi acqua fatturata rispetto a quella preventivata, caricata nelle tariffe 2022 - 2023 pesa per oltre 17 milioni di euro, a fronte di utili nel biennio 2020/2021 (*) di quasi 58 milioni di euro!!

*(presi a base per il calcolo del conguaglio)

Morosità

La componente morosità, che dovrebbe essere riferita a costi/oneri realmente sostenuti dal Gestore per le insolvenze, ovvero le perdite per mancate riscossioni dei crediti invece viene calcolata forfettariamente come percentuale pari al 2,1% (% stabilita per i gestori siti nelle Regioni del Nord) sul fatturato realizzato dal gestore!

La morosità non è la perdita del credito, in tal caso si chiama insolvenza e per la stessa, in bilancio si procede con l'accantonamento, presunto e prudenziale, di un importo in un apposito "Fondo Rischi su crediti". Smat Spa, nel bilancio, accantona per rischio su crediti, relativamente alle utenze:

€ 11.754.905 nel bilancio 2019;

€12.231.316 nel bilancio 2020,

€ 10.262.396 nel bilancio 2021;

€ 13.586.477 nel bilancio 2022;

In questi quattro anni l'accantonamento è stato di € 47.835.094 raggiungendo al 31/12/2022 (dal bilancio 2022 del gestore) un totale di 64.937.455 (somma degli accantonamenti effettuati nei vari anni anche precedenti il 2022 al netto della riduzione per il suo utilizzo quanto le perdite diventano certe e definitive. **Bene nei suddetti quattro anni l'utilizzo del Fondo Rischi per crediti inesigibili è stato di soli € 11.150.997!**

Non siamo in grado di quantificare il peso della “morosità” caricata in tariffa, in quanto, nella delibera 825 Ato3 del 03/11/22 di predisposizione del Piano tariffario 2022-2023, non viene riportato l'importo di tale componente, come definita da Arera.

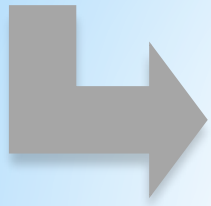
In compenso viene aggiunta una voce straordinaria “eventi eccezionali” che ha riconosciuto un conguaglio extra per gli anni 2020 - 2021 di ben 4.698.000 euro per morosità.

A Pag 32 della delibera suddetta si apprende che SMAT aveva presentato ad AT03 istanza di conguaglio complessivo sugli anni 2020-2021 di ben 19.196.125 euro!

... E ULTIMO MA NON PER IMPORTANZA, LA CILIEGINA SULLA TORTA

Esaminando la Delibera 825 del 03/11/2022 dell'Ato3, come sarebbe dovere dei sindaci e dei loro assessori al bilancio (Tariffe 2020- 2023), sempre all'interno della componente RCtot (conguagli) **troviamo la voce RcArc per ben 10.788.675 euro**. Alla pagina 33 viene spiegato che trattasi del **recupero della "remunerazione del capitale investito" di euro 10.688.300** rimborsata dai gestori nel 2012 per il periodo 1° luglio 31 dicembre 2011, periodo non coperto dal nuovo metodo tariffario post referendum, a seguito del ricorso promosso dal Gestore IRETI di Genova accolto dal Tar e in applicazione della sentenza del Consiglio di Stato 3809 del 14/05/21 che ha sentenziato:

come la deliberazione 273/2013/R/IDR ha previsto la restituzione integrale della remunerazione, al netto dei costi per oneri finanziari, fiscali e degli accantonamenti per svalutazione dei crediti, e non dei costi di capitale 'proprio', che dunque non risultano coperti, in contrasto con la direttrice normativa che permea l'intera regolazione dei servizi economici di interesse generale". (.....) In tal senso, correttamente il giudice di primo grado ha rilevato la contraddittorietà tra la delibera n. 273 del 2013 e la deliberazione n. 585 del 2012 (...), con la quale la stessa Autorità ha riconosciuto la necessità di copertura dei costi relativi al capitale investito, sia esso capitale di rischio o ovvero capitale preso a prestito".



**NELLA SOSTANZA I GESTORI SI SONO
RIPRESI QUELLA REMUNERAZIONE DEL
CAPITALE INVESTITO, ABROGATO DAL
REFERENDUM**

DOMANDA: dopo 10 anni e in una situazione di aumento generalizzato delle bollette e della povertà relativa e assoluta della popolazione, i gestori non avrebbero fatto più bella figura rinunciando definitivamente a questo recupero, visto gli enormi profitti e dividendi che conseguono sulla gestione dell'acqua?

ANDAMENTO DELLA TARIFFA, DEI VOLUMI FATTURATI E DEGLI UTILI REALIZZATI DA SMAT SPA

La tariffa 2023 aumenta dell'80% rispetto al 2011, mentre i metri cubi di acqua fatturata nel 2022 diminuiscono dell'8,32%, pur aumentando le utenze del 22,62% .

E gli utili? A gonfie vele rispetto al 2011 aumentano del 58,64% (bilancio 2022).

**Aumenta la tariffa
diminuiscono i consumi
aumentano gli utili**



**ANDAMENTO DELLA TARIFFA, DEI VOLUMI FATTURATI E
DEGLI UTILI REALIZZATI DA SMAT SPA**

ANNO	tariffa media al mc	acqua fatturata	numero utenze complessive	utili netto
	importo €	milioni mc	numero	mgl di €
2011**	1,339	185,51	337.111	26.213.143
2012**	1,423	184,54	341.854	23.268.607
2013	1,537	175,37	348.028	42.825.467
2014	1,654	170,98	353.503	42.752.770
2015	1,749	182,58	405.449	54.957.083
2016	1,829	189,55	404.296	61.548.845
2017	1,829	187,69	404.544	60.427.907
2018	1,829	177,24	405.067	51.796.714
2019	1,739	175,83	407.385	40.102.229
2020	1,789	172,83	408.882	23.684.331
2021	1,811	170,91	412.043	34.195.314
2022	1,825	170,07	413.350	41.584.175
2023	2,411	bilancio 2023 non ancora disponibile		

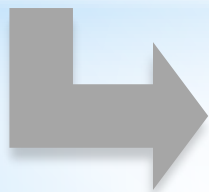
** tariffe deliberate da Ato fino al 2012 con il metodo normalizzato

**LA TARIFFA AUMENTA DELL' 80%, MENTRE L'ACQUA FATTURATA DIMINUISCE DEL
8,32% CON UN INCREMENTO DELLE UTENZE DEL 22,62%.
E GLI UTILI? A GONFIE VELE AUMENTANO DEL 58,64% !**

(raffronto per la tariffa anno 2023 su 2011, per utenze mc e utili 2022 su 2011)

I RICAVI CONSEGUITI DAL GESTORE CONFRONTATI CON LE VOLUMETRIE DI ACQUA (mc) FATTURATE

I ricavi da servizio idrico del 2022, rispetto al 2021, sono aumentati in valore assoluto di € 27.693.546 (+ 9%) , i metri cubi fatturati sono rimasti pressoché invariati, mc 170.066.440 contro 170.916.700 del 2011, mentre la tariffa aumenta del 9,30%



**E' con la tariffa che si
fanno utili per i gestore**

I RICAVI CONSEGUITI DAL GESTORE RAFFORNTATI CON LE VOLUMETRIE FATTURATE
(dai Bilanci di Smat Spa)

anno	fatturato da servizio idrico	variaz. % su anno 2011	diff. val. assoluto su 2011				
2011	266,5			RICAVI	2022	2021	var.val. assoluto
2012	268,7			Servizio acquedotto	151.080.895	136.120.999	
2013	283,4			• Servizio fognatura	49.252.760	45.805.378	
2014	287,5			• Servizio depurazione	143.730.137	134.443.869	
2015	314,1				344.063.792	316.370.246	27.693.546
2016	335,6						
2017	330,2			mc fatturati	170.066.440	170.916.700	
2018	327,1						
2019	320,1			tariffa	2,0231	1,8510	
2020	318,0						
2021	316,3						
2022	344,0	29,08%	77,5				

ANNO	VOLUMI TOTALI FATTURATI	variaz. % su anno 2011	variaz. val. assoluto su anno 2011	utenze compressive	variaz. val. assoluto	var. in %
	milioni mc	in %	in milioni mc	numero		
2011	185,51			337.111		
2012	184,54			341.854		
2013	175,37			348.028		
2014	170,98			353.503		
2015	182,58			405.449		
2016	189,55			404.296		
2017	187,69			404.544		
2018	177,24			405.067		
2019	175,83			407.385		
2020	172,83			408.882		
2021	170,91			412.043		
2022	170,07	-8,32	-15,44	413.350	76.239	22,62



L'ACQUA
È UN DIRITTO
NON È UNA
MERCE



**COMITATO ACQUA
PUBBLICA TORINO**